

Lamentele di un'insegnante fannullona.

Paola Piu

28-01-2009

Al termine di una giornata di lavoro: al mattino lezione e la sera attività di programmazione con le colleghe del "quasi ex modulo" rientro a casa, con la speranza di potermi riposare.

Ma siccome oltre ad essere una fannullona sono anche una "masochista dell'aggiornamento", mi sono collegata al sito internet del MIUR, ex MPI, ex MIUR, ex pinco pallino - non ricordo più quante volte sia stato cambiato il nome, naturalmente tutto senza oneri per lo Stato suppongo! - e cosa vi trovo? la Circ. n°10 del 23.01.09 sulla Valutazione degli apprendimenti e del comportamento!!!

Che dire? Sarei potuta restare senza parole, ma invece mi sono adirata per l'ennesima volta!

Mi chiedo come si possa a fine quadrimestre, alla vigilia degli scrutini, dopo aver sbandierato per mari e per monti la novità dell'introduzione della valutazione in decimi (sarebbe stato più onesto dire la restaurazione del sistema in vigore quando frequentavo la scuola elementare e che io stessa, che ho ormai 43 anni, non ho vissuto neanche alla scuola media!) e finalmente la chiarezza per tutti i genitori del voto attribuito al/alla proprio figlio/a, scrivere che "...i docenti possono comunque autonomamente prevedere che i voti in decimi siano accompagnati anche da giudizi sintetici o analitici...". Mi viene dunque da pensare che forse a qualcuno è venuto in mente che i voti non sono poi tanto chiari se possono essere accompagnati da spiegazioni!

Forse qualcuno ha pensato che valutare da 0 a 10, anche nella scuola primaria - così come la si chiama oggi - vuol dire che si potrebbe mettere anche un 2 a un bambino? Beh, no a questo problema ci pensano le scuole e quei "fannulloni" dei docenti che ovviamente non se la sentono di etichettare così e quindi provvedono a rimediare alle scarse riflessioni dei propri superiori gerarchici e, al limite, non vanno magari al di sotto del 4!

Posso riferire solo della mia esperienza, ma genitori e alunni sono in difficoltà nel capire i voti! È vero che l'illuminante ultima circolare, a firma del Direttore Generale M.Dutto, dice chiaramente quello che già si era capito e cioè che i voti vanno obbligatoriamente utilizzati solo nella valutazione intermedia e finale mentre "...il suo uso nella pratica quotidiana di attività didattica è rimesso discrezionalmente ai docenti della classe...". Ma se genitori e alunni vanno progressivamente aiutati a capire cosa vogliono dire i voti, come faccio a mettere giudizi o "stelline" nel corso dell'intero anno e solo a febbraio e a giugno far apparire miracolosamente i voti? Siamo in una realtà "irreale", inverosimile, fantastica...

Mi chiedo: ma il legislatore sa cos'è una scuola, come funziona e, perché no, come potrebbe funzionare meglio? Mi sto convincendo che far funzionare meglio un sistema non interessi quasi a nessuno!

Alla luce della L. 169 del 30/10/2008 (conversione in legge del DL 137/08), dei relativi regolamenti attuativi che non hanno ancora terminato il loro iter e delle relative circolari ministeriali di contorno (che non cito solo per non tediare, ma che come "fannullona" conosco tutte!), mi chiedo dove siamo finiti!

Sono una docente di ruolo (o se si preferisce a tempo indeterminato) della scuola primaria che lavora nella scuola - compreso il periodo pre-ruolo - da 21 anni, qualcuno è interessato a sapere che fine farò nel prossimo anno scolastico o allo stato attuale può chiarirmelo? Probabilmente perderò il posto nella mia attuale sede di titolarità, o verrò utilizzata come docente jolly, oppure chissà...la fantasia è tanta!

Si è tanto parlato della "grande novità" dell'introduzione dell'insegnante unico nella scuola primaria a partire dalle prime classi del prossimo anno scolastico, dell'opportunità formativa delle 24 ore settimanali di lezione più che delle 30, che non è detto possano ancora essere garantite come negli ultimi 20 anni (e non accenno volutamente alle famose 40 ore, che potranno essere attribuite solo in base all'organico già in vigore per le medesime ore nel corrente anno scolastico!), peccato però non si sia data la stessa rilevanza anche al fatto che è prevista l'eliminazione della "compresenza" - come impropriamente viene definita - da tutte le classi.

Praticamente viene introdotto un'insegnante unico o "prevalente" - altro termine usato nel dibattito degli ultimi tempi in modo inesatto - in tutte le classi della scuola primaria.

Devo anche soffermarmi a disquisire su cosa comporterà dal punto di vista dell'offerta formativa l'insegnante unico? Non ne ho molta voglia perché troppi hanno detto ed altri hanno colpevolmente taciuto!

Vogliamo poi parlare della proposta di legge di iniziativa del deputato Aprea, attuale Presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati sulle "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti"? No, ho pietà per chi legge e questo lo evito. Vorrei tanto che quanti lavorano per la scuola o parlano di scuola, avessero cognizione degli argomenti di cui si occupano e promuovessero riforme veramente sagge e non solo propagandate che, negli anni produrranno, un disastro culturale ed "economico" nel nostro Paese anche per colpa dell'indecisionismo dei governi precedenti.

Grazie a chi mi legge e a chi, comunque - di questi tempi almeno - mi conserverà il posto di lavoro, anche se non sarà più lo stesso.

COMMENTI

Mara Amico - 01-02-2009

Condivido gran parte del tuo intervento, ma credo che la circolare n° 10 , seppure emessa con un colpevole ritardo, vada a sanare una situazione che si è creata in molte scuole. Personalmente non ho usato voti in alcuna "verifica", nè in quelle degli alunni di II, nè in quelle degli alunni di V (lavoro in un modulo verticale). Ho "disubbidito" al Dirigente continuando a scrivere giudizi, accanto ai quali, solo per gli alunni di V, ho scritto tra parentesi il voto corrispondente.

Per quanto riguarda la traduzione giudizio - voto abbiamo deciso di inserire nella scheda di valutazione una sorta di allegato che spieghi agli alunni ed alle famiglie qual è il significato, a livello di competenze raggiunte, di quel numero che troveranno scritto e che, per quanto mi riguarda, non sarà MAI inferiore al sei!

Daniela Testoni - 02-02-2009

Penso che tu abbia espresso il parere di tante di noi (la maggior parte) i ma ti assicuro, e questo anche nella mia scuola, che soprattutto le "vecchie" non per età ma di servizio se ne infischiano della situazione anzi l'approvano e quando sentono parlare di precarietà non solo di noi di ruolo ma anche delle povere supplenti (e io che ne ho fatto 17 di anni so cosa significa) dicono che era ora che qualcuno mettesse ordine e buttasse fuori tutte noi che non sappiamo e soprattutto non abbiamo voglia di lavorare; in più dobbiamo combattere con l'ignoranza dei genitori che vengono a contestare il tuo lavoro. Ma come si permettono? Quali competenze per poter giudicare? Non sanno quanto lavoro viene fatto a scuola e a casa per garantire ai loro figli il massimo delle competenze, anche quando ci sono dei problemi (non sempre certificati) e mai riconosciuti dai genitori che pensano o che tu non abbia capito nulla del figlio (....perchè a casa è un genio) o che tu voglia etichettarlo, mai pensano che tu voglia solo aiutare questo povero bambino a migliorare. Sono sempre pronti a giudicarti e mai a mettersi in discussione. Dopo tanti anni di sacrifici.....sedi lontane, corsi di aggiornamento a pagamento, tanti concorsi superati, tanto studio in itinere per garantire il massimo ai nostri alunni questo è il riconoscimento. Grazie a tutte quelle insegnanti, a tutte le precarie che con il loro lavoro, con l'amore per questo bellissimo lavoro (e solo chi lo fa può capire) hanno fatto crescere e maturare migliaia di studenti.

oliver - 03-02-2009

Vorrei per l'ennesima volta farle notare che il governo precedente si è mosso all'insegna dell'immissione in ruolo e per la salvaguardia del posto di lavoro.

Come si può imputarlo di indecisionismo e porre sullo stesso piano dell'attuale.

Le differenze devono emergere con correttezza.

alfredo tifi - 03-02-2009

Ma che cosa vi credevate? Questo governo fa semplici operazioni di marketing per riconfermarsi l'elettorato gradasso e semplificazione (secondo me anche abbastanza idiota) che in lui si riconosce. E comincia a farlo con anni di anticipo. Chissà cosa se ne frega della scuola reale. Tanto ciò che fa propaganda è la grande semplificazione del mettere i voti da uno a 10! La gente a dire: Bravi! finalmente un governo capace di prendere decisioni talmente banali che tutti sono in gado di capire! Peccato però che dei necessari interventi correttivi, che tendono a riportare le cose sostanzialmente come stavano prima, il pubblico non sa nulla. Ma quanto sei FURBO, governo della strombazzata selettiva!